

## Capitolo I

### I PRIMI TEATRI A TRAPANI:

il San Sebastiano e  
il San Gaspare

La città di Trapani, prima del '700, da fonti attinte, non annoverava tra le sue antiche e quasi claustrali costruzioni, un teatro.

Il popolo trapanese amava dar libero sfogo alle più o meno licenziose facezie, nelle occasioni importanti, nelle chiese e nelle piazze, riunito in piccoli gruppi.

Un primo accordo, venne redatto nel 1768, dal notaio Domiziano Adragna tra il falegname trapanese Salvatore Lombardo ed il palermitano Franco De Vita per un magazzino da prendere in affitto e di proprietà di Don Antonino Bartoli, situato nei pressi della Chiesa del Purgatorio da trasformare, come avvenne l'anno successivo - 1769 - in teatro.

In esso accordo, si leggevano le clausole da rispettare e cioè:

— le opere da rappresentare dovevano essere 3:

- 1 — detta « delli sette Buffi
- 1 — di Goldoni e
- 1 — di Metastasio

---

(1) SALVATORE COSTANZA - *Il teatro a Trapani* in *Storia e paesi*, n. 2 1979.

- per ogni opera si dovevano dare 10 rappresentazioni, con inizio nel mese di Ottobre e fine per le serate del Carnevale successivo.
  - il teatro doveva essere fornito delle suppellettili necessarie e cioè :
    - di banchi per l'orchestra davanti al palcoscenico;
    - di panche per la platea;
    - di un palco centrale;
    - di palchi laterali;
    - di scenari e costumi per gli attori.
  - l'orchestra doveva essere composta da :
    - 4 violini
    - 1 contrabbasso e
    - 1 cembalo (1)
- San Sebastiano (2) fu il nome del 1° teatro a Trapani, uguale al nome dell'Ospedale che aveva vicino.

---

(1) M. SERRAINO - *Trapani nella vita religiosa*, pag. 103.

(2) L. BAJATA - *A Trapani manca il sole*, pag. E.

Nel 1772 vi vennero rappresentate 5 opere :

- 1 La Cecchina
- 2 Il ratto della sposa
- 3 La sposa fedele
- 4 L'Impresa d'Opera
- 5 L'Amante (1)

Opere, queste, accettate benevolmente dagli abitanti del luogo. Secondo il contratto firmato dal trapanese Vincenzo Lamia con l'impresario Francesco Piccoli di Crema, si doveva dare inizio alle recite a partire dal 5 Dic. 1772 e farle durare fino al 23 Febbraio 1773.

Nel patto figurava, pure, che tra un atto e l'altro, per intrattenere gli intervenuti, ci fosse « un balletto » con relativo vestiario e un veglione, nel teatro, per i tre giorni di Carnevale.

I trapanesi erano già abituati a frequentare i Vegliani, riservati solo all'élite.

La frequenza di questi venne estesa a tutti, indistintamente, ricchi e poveri, per tutta la Sicilia, solamente quando venne dato al Teatro Santa Caterina di Palermo,

---

(1) SALVATORE COSTANZA, *op. cit.* pag. 10.

(2) ANTONINO CALCARA, *Ricostruiamo a Trapani l'anfiteatro Garibaldi*, n. 4 Riv. Tp. (Maggio 1970).

nel 1765, in un locale chiuso per la prima volta, il primo Ballo in Maschera (1).

Il Piccoli mantenne il patto; fece rappresentare 40 recite, n. 8 per commedia, pagando all'impresario in tutto 7016 lire, corrispondenti a 550 onces a recita e quindi a L. 175,3 a serata. (2)

Molte opere vennero preparate per essere rappresentate al S. Sebastiano, dal 1772 al 1777 da illustri trapanesi :

- *Leone Allacci* che scrisse « Drammaturgia » in cui viene ricordata un'opera inedita e forse mai rappresentata : « La Girandola ».
- *Francesco Maria Bello* con
- *Vito e Giuseppe Fontana* (maestri di Cappella del Senato di Trapani) e con
- *Giosuè Cascini*, scrittori e compositori di molti oratori sacri.
- *Nicolò Burgio*, barone di Xirinda, autore molto prolifico che compose :

---

(1) *Tutta Sicilia* a. 1° n. 2 Marzo 1953, pag. 3.

(2) Rogito atto 8 Aprile 1775, notaio Gaetano Lombardo. Vedi: M. SERRAINO, *op cit.* pag. 103.

- n. 2... Sacro Drammi
- n. 3... Cantate
- n. 1... Dramma per musica dal titolo « La Giardiniera Onorata»
- n. 3... Commedie familiari :
  - 1 L'Avaro
  - 2 La disgrazia fortunata
  - 3 La saggia nuora

una raccolta di « Lettere Critiche ad una donna di Livorno » e tante altre...

Dopo il *Teatro S. Sebastiano* si ebbe quello di *S. Gaspare*, nel 1780, che sorgeva nella « Strata di San Giovanni, ora Via Libertà, dove si trova la Standa ma che apparteneva ai fratelli Nobili.

Era confinante col Palazzo di Don Leopoldo Sanseverino, Principe di Brisignano e Paceco.

Era un teatro piccolo; in esso vennero rappresentate opere di :

Albergati - Giraud - Goldoni

e, nel 1826,

La Cantata : L'OMAGGIO  
di Giuseppe Marco Calvino. (1)

---

(1) SALVATORE COSTANZA, *Op. cit.*

L'Omaggio era considerata un'opera sprecata per il teatro S. Gaspare, visto come una « gaggia di surci » dal M. Calvino, tanto che lo stesso cercò di sostenere quanti si erano fatti promotori, nel 1820, tra cui Don Pietro Staiti, d'una idea nuova e cioè della costruzione di un teatro stabile e in un luogo, anzi, in un'area degna di tal nome.

Intanto continuavano le rappresentazioni; nell'anno teatrale 1833 e 1834, come quinto spartito, doveva essere rappresentato il melodramma tragico « Giulietta e Romeo »; ciò si legge nel frontespizio di un libretto d'opera, conservato alla Biblioteca Fardelliana. (1)

Nell'anno 1837 vennero rappresentati i seguenti sei melodrammi :

- 1) - Bellini: La Norma
  - 2) - Donizetti: Anna Bolena e la Parisina (2)
  - 3) - Rossini: Corradino, Braccio di Ferro
  - 4) - Coppola (sic.): La Nina pazza
  - 5) - Aspa (di Messina): Il 20 Agosto
- e con un'orchestra formata da 15 elementi.

---

(1) ANT. CALCARA, *op. cit.* così si legge: « Giulietta e Romeo, melodramma tragico per musica da rappresentarsi nel teatro S. Gaspare, per quinto spartito dell'a. teatrale 1833 e 1834.

(2) Da un libretto stampato dalla Tip. G. Modica Romano di Trapani e conservato alla Biblioteca Fardelliana si sa che l'opera la Parisina di G. Donizetti fu rappresentata per 3<sup>a</sup> opera dell'at-teatr. 1852-53 e 4 anni dopo nel 1857 la Traviata (A. CALCARA, *op. cit.*, pag. 2-4, vedi pag. 15.